



FILARMONICA DELLA SCALA



Riccardo Chailly
Alexandre Kantorow

19 GENNAIO 2026


TEATRO ALLA SCALA
FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO

FILARMONICA DELLA SCALA
STAGIONE DI CONCERTI 2026

<i>Lunedì 19 gennaio, ore 20</i> <i>Inaugurazione</i> Riccardo Chailly Alexandre Kantorow, pianoforte Prokof'ev Concerto n. 3 in do magg. op. 26 Čajkovskij Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36	<i>Lunedì 13 aprile, ore 20</i> Michele Mariotti Debussy <i>Petite suite</i> Mozart Sinfonia n. 40 in sol min. K 550 Stravinskij <i>Jeu de cartes</i> . Balletto in tre mani	<i>Domenica 18 ottobre, ore 20</i> Riccardo Chailly Augustin Hadelich, violino Sibelius Concerto in re min. op. 47 Prokof'ev Sinfonia n. 5 in si bem. magg. op. 100
<i>Lunedì 16 febbraio, ore 20</i> Lorenzo Viotti Šostakovič Sinfonia n. 7 in do magg. op. 60 <i>Leningrado</i>	<i>Lunedì 11 maggio, ore 20</i> Tonhalle-Orchester Zürich Paavo Järvi María Dueñas, violino Korngold Concerto in re magg. op. 35 Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64	<i>Domenica 25 ottobre, ore 20</i> Gustavo Gimeno Jörgen van Rijen, trombone Moussa Concerto per trombone e orchestra <i>Yericho</i> Prima esecuzione italiana Bruckner Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. <i>Romantica</i>
<i>Lunedì 23 febbraio, ore 20</i> Fabio Luisi Janine Jansen, violino Weber Ouverture dell' <i>Oberon</i> Bruch Concerto n. 1 in sol min. op. 26 Beethoven Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93	<i>Lunedì 25 maggio, ore 20</i> Marie Jacquot Antoine Tamestit, viola Weber Ouverture da <i>Der Freischütz</i> Walton Concerto per viola e orchestra Mendelssohn-Bartholdy <i>A Midsummer Night's Dream</i> op. 61 Ouverture e Suite	<i>Lunedì 9 novembre, ore 20</i> Santtu-Matias Rouvali Bomsori Kim, violino Wieniawski Concerto n. 2 in re min. op. 22 Sibelius Sinfonia n. 1 in mi min. op. 39
<i>Lunedì 30 marzo, ore 20</i> Myung-Whun Chung Leif Ove Andsnes, pianoforte Beethoven Concerto n. 3 in do min. op. 37 Brahms Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73		

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito www.filarmonica.it

Main Partner

www.filarmonica.it tel. 02 72023671

Immaginazione e stampa Lova srl - Via Benigno Crespi 30/2 - Milano

Teatro alla Scala

Lunedì 19 gennaio 2026, ore 20

Serata inaugurale della 44° stagione

Concerto sinfonico della

Filarmonica della Scala

Direttore

Riccardo Chailly

Pianoforte

Alexandre Kantorow

Il concerto è trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio 3

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su www.filarmonica.it

Programma

Inaugurazione

Prima parte

Sergej Prokof'ev

Concerto n. 3 in do maggiore op. 26
per pianoforte e orchestra

Andante. Allegro

Tema con variazioni

Allegro, ma non troppo

Composizione: 1917–1921

Prima esecuzione: Chicago, Orchestra Hall, 16 dicembre 1921

Organico: due flauti (secondo anche ottavino), due oboi,
due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe,
tre tromboni; timpani; percussioni; archi

Durata: 27 minuti circa

Seconda parte

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Andante sostenuto

Andantino in modo di canzona

Scherzo. Pizzicato ostinato

Finale. Allegro con fuoco

Composizione: 1877–1878

Prima esecuzione: Mosca, Società Musicale Russa, 22 febbraio 1878

Organico: ottavino, due flauti, due oboi, due clarinetti,
due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba;
timpani; percussioni; archi

Durata: 45 minuti circa

In Tournée

Riccardo Chailly

Direttore

Alexandre Kantorow

Pianoforte

16 MARZO - LUSSEMBURGO
Philharmonie Luxembourg

17 MARZO - AMBURGO
Elbphilharmonie Hamburg

19 MARZO - EINDHOVEN
Muziekgebouw Eindhoven

20 MARZO - ANVERSA
deSingel (International Arts Centre)

21 MARZO - PARIGI
Philharmonie de Paris

22 MARZO - VIENNA
Wiener Konzerthaus





Fernand Léger, *Le Pas d'Acier*, 1948

Testi di Luca Ciammarughi

Figura inusuale del panorama musicale, Luca Ciammarughi è pianista concertista, scrittore e conduttore radiofonico. Fra i suoi libri, Soviet Piano, Non tocchiamo questo tasto, Le ultime Sonate di Schubert. Ha inciso numerosi cd: il più recente è "Rameau nello specchio di Saint-Saëns". Al Museo Teatrale alla Scala cura la rassegna "Dischi e tasti".

Concerto n. 3 in do maggiore op. 26

Sergej Prokof'ev

Quando Sergej Prokof'ev completò il suo Terzo Concerto per pianoforte e orchestra, nell'estate del 1921, il mondo musicale europeo stava cercando nuovi equilibri dopo la catastrofe della Prima guerra mondiale, mentre la Russia che egli aveva lasciato alle spalle era ormai irriconoscibile. Il compositore aveva lasciato la madrepatria per sfuggire alla guerra civile successiva alla Rivoluzione d'Ottobre, attraverso un lungo viaggio che – passando per la Siberia – lo aveva portato in Giappone, da dove aveva raggiunto gli Stati Uniti. Giunto in America con pochissimi soldi, dovette sfruttare la sua duplice natura di pianista virtuoso e compositore per conquistare il pubblico d'Oltreoceano, che inizialmente gli diede credito più per le doti funamboliche che per quelle compositive. Il Concerto n. 3 nasce come un'opera-soglia, in cui Prokof'ev cerca di conciliare la propria tensione verso la modernità e l'audacia sperimentale con la ricerca di un successo immediato, legato ovviamente all'uso di stilemi già conosciuti dal pubblico: questa sorta di compromesso diventa paradossalmente il punto di forza del lavoro, che unisce ironia e lirismo, audacia armonica ed echi tardoromantici, momenti di visionario spaesamento e spettacolare brillantezza. A questa dimensione si affianca un elemento meno evidente ma decisivo: la consapevolezza, da parte di Prokof'ev, della crisi del concerto di stampo ottocentesco e della necessità di riformulare il rapporto tra solista e orchestra. Il Terzo Concerto non propone

una rottura radicale, ma una strategia di “riconfigurazione” del concerto, in cui il conflitto dialettico tradizionale viene sostituito da un gioco di scarti improvvisi e di ambiguità stilistiche, all’insegna dell’imprevedibilità.

Prokof'ev iniziò a lavorare ai materiali tematici del Concerto già nel 1911, ma il lavoro prese corpo soprattutto dal 1917, in un periodo di febbrile creatività che vide nascere anche la Sinfonia *Classica* e i primi due Concerti per pianoforte. Tuttavia, la gestazione dell’opera si protrasse per anni, accompagnando il compositore nel suo esilio volontario tra America ed Europa occidentale. Questo lungo processo compositivo conferisce al Terzo Concerto una qualità particolare: esso non è figlio di un’unica urgenza espressiva, ma il risultato di una distillazione stilistica, di una sintesi tra le molte anime di Prokof'ev. A differenza del Secondo Concerto, maggiormente segnato da un’attitudine sperimentale radicale e quasi provocatoria, il Terzo manifesta una sorta di naturalezza comunicativa. Non è un caso che sia diventato, nel tempo, il più eseguito del compositore: la scrittura pianistica virtuosistica – pur talora aspra, percussiva, sarcastica – convive con una chiarezza formale che guarda alla tradizione classica, seppur filtrata da una lente visionaria. Dal punto di vista tecnico, il pianoforte viene trattato come uno strumento polifunzionale: portatore di *mèlos* e di figurazioni virtuosistiche, ma anche generatore di ritmo e di massa sonora. L’uso insistito di ottave, accordi spezzati e figurazioni martellanti può essere accostato al trattamento dello strumento a tastiera da parte di Stravinskij e Bartók.

Il primo movimento (*Andante – Allegro*) si apre con un’introduzione di grande finezza timbrica (*piano dolce*): il clarinetto solo espone una melodia sinuosa, apparentemente semplice, che sembra provenire da un mondo sospeso, onirico. Ma questa calma è ingannevole: quando il pianoforte entra, lo fa con una scrittura nervosa, spigolosa, che sembra frammentare l’oggetto sonoro iniziale in mille schegge. La forma-sonata è presente, ma trattata con estrema libertà, attraversata da inserti, bruschi cambi di prospettiva e da un’ironia sotterranea che smaschera ogni possibile retorica tradizionale. La tensione tra ordine formale e instabilità espressiva è uno dei motori del movimento: Prokof'ev utilizza modulazioni improvvise, asimmetrie metriche e contrasti dinamici estremi per destabilizzare

l’ascolto, pur mantenendo sempre riconoscibile l’ossatura strutturale. Il virtuosismo è un dispositivo teatrale, o a tratti una forma di danza del solista, in cui si uniscono l’elemento percussivo e quello fatato, fantastico, tipico anche dei balletti di Prokof'ev. Sezioni dalla spinta motoria inesorabile, indicate “non legato” al pianoforte, si alternano ad altre in cui le terze e seste richiamano lontanamente una scrittura brahmsiana. Gli impasti timbrici, come nel caso del registro acuto del pianoforte unito a ottavino e flauto, sono spesso inediti. L’orchestrazione, mai ridondante, privilegia combinazioni chiare e incisive: legni acuti, ottoni asciutti, percussioni utilizzate con parsimonia ma con forte valore strutturale. Il movimento si chiude con un vorticoso e repentino crescendo che richiama quello con cui termina bruscamente il primo movimento del Concerto in Sol di Ravel, a esso successivo.

Il secondo movimento (*Tema con variazioni*), uno dei vertici dell’arte prokof'eviana, si apre con un tema affidato a clarinetto e flauto, una sorta di minuetto di mozartiana essenzialità, sottoposto a una serie di trasformazioni che esplorano registri espressivi contrastanti: dalla caricatura grottesca al lirismo malinconico, dall’irruenza meccanica alla trasparenza diafana. Il procedimento della variazione diventa un laboratorio di stile: Prokof'ev mette alla prova la tenuta del tema in contesti armonici, ritmici e timbrici radicalmente diversi, dimostrando come la semplicità di partenza possa generare una molteplicità di esiti. Ogni variazione appare come un microcosmo a sé, ma l’insieme costruisce un arco narrativo coerente, in cui il pianoforte dialoga con l’orchestra in una continua ridefinizione dei ruoli. Si pensi, nella seconda variazione, a come il fagotto prosegue quasi sarcasticamente le ottave basse del solista; oppure, nella IV e V variazione, al contrasto fra una scrittura chopiniana, ricca di morbide fioriture belcantistiche, e un’attitudine percussiva che sembra spazzar via quegli echi romantici.

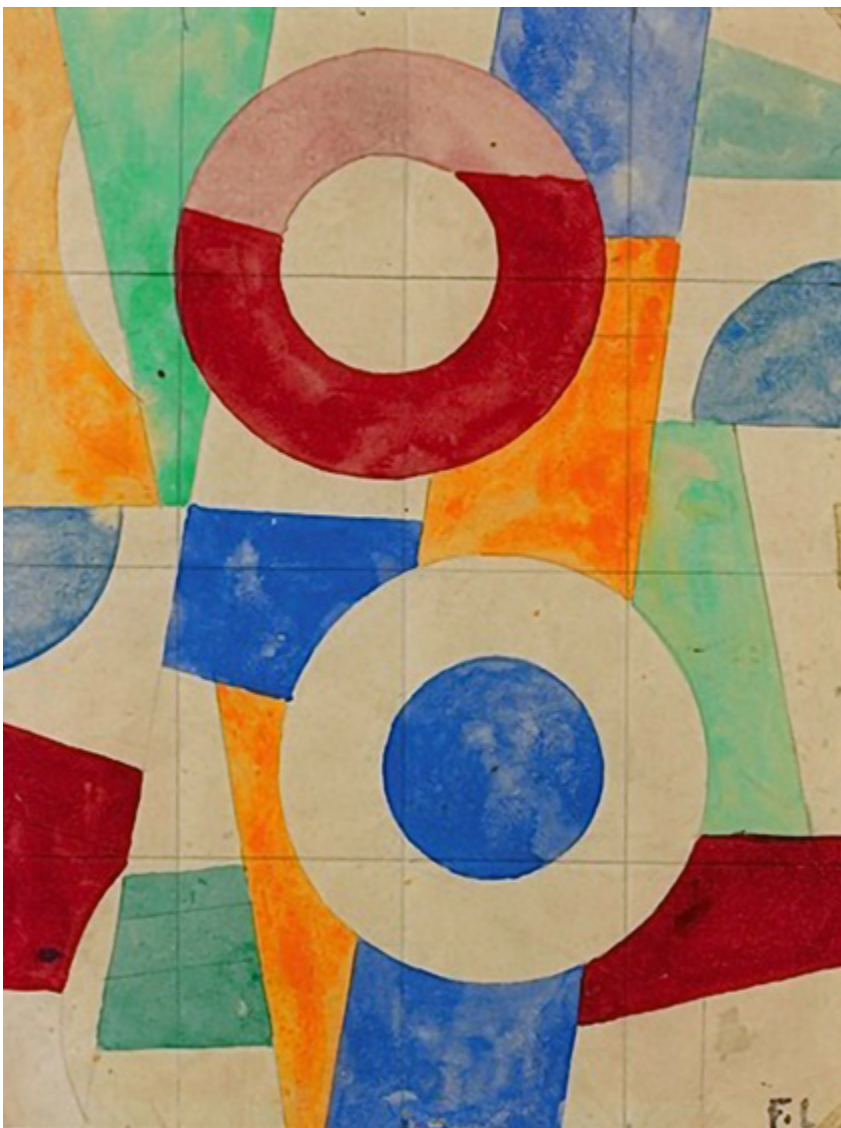
Il finale (*Allegro, ma non troppo*) è un turbine ritmico che sembra non concedere tregua all’esecutore. Tuttavia, anche in questo movimento dominato dall’energia motoria Prokof'ev inserisce momenti di sospensione lirica, come se il flusso incessante fosse attraversato da improvvisi moti di nostalgia. Questi



Fernand Léger, *Study for a Still Life*, 1914

brevi rallentamenti non interrompono realmente il moto, ma al contrario ne accentuano il carattere ossessivo, rendendo il ritorno dell'energia ancora più incisivo. La conclusione, travolgente e ironica, evita qualsiasi trionfalismo enfatico: da un lato c'è esaltazione, *enthousiasmòs* in senso greco (una sorta di possessione che rende il pianista virtuoso quasi un semidio), ma gli aspetti acidi e grotteschi dell'armonia non ci permettono completamente di capire se il concerto si chiude con un sorriso o una smorfia.





Fernand Léger, *Eléments mécaniques*, nd

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Se il Concerto n. 3 di Prokof'ev guarda al futuro con ironica lucidità, la Quarta Sinfonia di Čajkovskij è invece un'opera che affonda le radici nel dramma esistenziale del suo autore, trasformando il conflitto interiore in architettura sonora. Composta tra il 1877 e il 1878, la Sinfonia nasce in uno dei momenti più tormentati della vita di Čajkovskij: siamo negli anni dell'infelice matrimonio con Antonina Miljukova, la crisi nervosa che ne seguì, il tentativo di suicidio, la consapevolezza definitiva della propria omosessualità e il senso di colpa a essa associato, ma al contempo l'inizio del rapporto epistolare con Nadežda von Meck, figura fondamentale sul piano umano ed economico. Questo contesto biografico, pur non traducendosi in un programma narrativo esplicito, permea profondamente la scrittura musicale, caricandola di una tensione emotiva senza precedenti nella produzione sinfonica russa, che si approfondirà ulteriormente e arriverà alle estreme conseguenze nella Sesta e ultima Sinfonia, la *Patetica*.

Ridurre la Quarta Sinfonia a un semplice poema autobiografico sarebbe fuorviante. Però è lo stesso Čajkovskij ad affidare alla von Meck una delle più celebri chiavi di lettura della sinfonia: la nozione di *Fatum*, un destino ineluttabile che incombe sull'individuo e ne ostacola la felicità. «L'introduzione al primo movimento è il nucleo, la quintessenza, il pensiero principale dell'intera sinfonia. Questo è il Destino, la forza fatale che impedisce all'uomo, nel perseguimento della felicità, di raggiungere il proprio scopo, che vigila gelosamente affinché la pace e il benessere non prevalgano, affinché il cielo non sia mai privo di nubi – una potenza che oscilla, come la spada di Damocle, costantemente sopra la testa e avvelena l'anima. Non resta che sottomettersi e lamentarsi invano».

È particolarmente importante, nel caso di questa Sinfonia, ricostruire il tormentatissimo processo genetico. Le prime testimonianze relative alla composizione dell'opera si trovano in lettere di Čajkovskij alla sua protettrice e mecenate Nadežda von Meck, risalenti all'inizio di maggio del 1877. In una lettera del 13 maggio, egli scriveva di essere ormai «completamente assorbito da una sinfonia, che ho iniziato a scrivere durante l'inverno... Qualsiasi altro tipo di lavoro, in questo momento, mi peserebbe enormemente – vale a dire quei lavori che richiedono un determinato stato d'animo... Mi accorgo che ora i miei nervi sono logori e irritabili quando vengo distolto dalla sinfonia, che procede con una certa difficoltà». Entro il 15 maggio i primi tre movimenti erano già stati scritti. «Ho preparato i primi tre movimenti in forma di abbozzo e mi sono messo al lavoro sul finale», scriveva il compositore alla von Meck, «ma poiché ultimamente non ho alcuna inclinazione a lavorare, lo metterò da parte fino all'estate». Tuttavia, il 27 maggio, Čajkovskij le comunicava: «La sinfonia è terminata, cioè nello schema generale. Entro la fine dell'estate dovrebbe essere orchestrata». In realtà, l'orchestrazione della Sinfonia non ebbe inizio prima dell'agosto del 1877. Nei mesi di maggio e giugno il compositore lavorò alla sua opera *Evgenij Onegin*; successivamente si recò a San Pietroburgo e a Kiev per questioni legate ai preparativi del suo matrimonio. Arrivò a Kamenka il 30 luglio, ma non iniziò subito a lavorare: «Mentirei se dicessi di essere tornato al mio normale stato d'animo. È insopportabile... e singolarmente deludente. Ho deciso di non fare altro lavoro. Il lavoro mi spaventa e mi opprime... Spero che il desiderio di lavorare ritorni». Non passò tuttavia molto tempo prima che Čajkovskij cominciasse a orchestrare la Sinfonia e, il 12 agosto, poté scrivere: «La nostra sinfonia procede un po'. Presterò particolare attenzione nell'orchestrazione del primo movimento – è molto lungo e complicato; tuttavia è anche, a mio avviso, il movimento migliore. I restanti tre sono molto più semplici, e orchestrarli sarà un vero piacere. Lo Scherzo utilizza un nuovo effetto orchestrale, che ho ideato io stesso». L'orchestrazione del primo movimento subì però un ritardo. Il 27 agosto, Čajkovskij comunicò al fratello Anatolij che stava lavorando alla riduzione per pianoforte dell'*Onegin*. Il 12 settembre, Čajkovskij scrisse da Mosca a Nadežda von Meck: «Ho orchestrato il primo movimento della Sinfonia». Tuttavia, dalle lettere

successive del compositore risulta evidente che, a quel punto, l'orchestrazione del primo movimento non era ancora completamente terminata. Il 24 settembre, per ragioni di salute, in seguito alla fine del matrimonio, Čajkovskij lasciò Mosca per San Pietroburgo e, successivamente, per l'estero. In una lettera del 16 ottobre, chiese a Pëtr Jurgenson di inviargli a Clarens il quaderno contenente gli schizzi della Sinfonia, che aveva lasciato a Mosca. «Ho fatto un po' di lavoro e ora posso dire con una certa sicurezza che la nostra Sinfonia sarà terminata al più tardi entro dicembre...», scriveva alla von Meck il 25 ottobre 1877. Il pacco con gli schizzi arrivò in Svizzera quando Čajkovskij si era già trasferito a Roma, e gli schizzi non gli giunsero prima dell'11 novembre. «Puoi immaginare quanto fossi in ansia!», scriveva Čajkovskij alla mecenate, «... se la sinfonia fosse andata perduta, non avrei avuto la forza di riscriverla tutta di nuovo a memoria!». Čajkovskij non riprese subito l'orchestrazione, presumibilmente perché non voleva interrompere il lavoro che aveva già avviato sull'*Evgenij Onegin*. A partire da dicembre, Čajkovskij lavorò all'orchestrazione della Sinfonia quasi senza interruzione.

Il primo movimento (*Andante sostenuto – Moderato con anima*) si apre con uno dei più impressionanti incipit della letteratura sinfonica: il celebre tema del destino, affidato agli ottoni, irrompe come una sentenza irrevocabile. Non è un tema destinato a svilupparsi nel senso tradizionale, ma un segnale, un monito che destabilizza ossessivamente il discorso musicale. Si tratta di un tema-fanfara affidato a corni e fagotti, ripreso poi dalle trombe con un motivo grave e pesante, che ricorre più e più volte, volteggiando come un avvoltoio e riaffiorando nel corso di questo movimento e di quelli successivi. Due ulteriori temi principali occupano il primo movimento: una prima idea ansiosa e un valzer (in metro di 9/8) esposto dal clarinetto solo, cui fa seguito una terza idea, affidata agli archi e ai timpani come contrappunto alla seconda. Nel dispiegarsi del movimento, strutturato secondo la forma generale di “allegro di sonata”, con uno sviluppo tempestoso che è culmine del dramma interiore, la conclusione segna chiaramente la vittoria del motivo del Destino, che trionfa nella coda.

Il secondo movimento (*Andantino in modo di canzona*) offre un momento di introspezione simile a quello della *Canzonetta* del Concerto per violino op. 35. «La

vita ti ha stancato», scriveva Čajkovskij. «Molte cose attraversano la memoria... ci sono stati momenti felici, quando il sangue giovane pulsava caldo e la vita era appagante. Ci sono stati anche momenti di dolore e di perdite irreparabili. Tutto ciò è ormai lontano nel passato. È insieme triste e in qualche modo dolce perdersi nel passato. E tuttavia siamo stanchi dell'esistenza». Il celebre tema iniziale dell'oboe, malinconico e cantabile, sembra dare voce a una solitudine contemplativa, a una rassegnazione talmente permeata da una forma di accettazione del destino da essere pressoché priva di disperazione. Un secondo tema degli archi e un momento quasi danzante costituiscono istanti di consolazione, illusoria. Non c'è sentimentalismo. Čajkovskij evita la confessione diretta, preferendo una malinconia filtrata, quasi osservata da lontano.

Il terzo movimento (*Scherzo. Pizzicato ostinato – Allegro*) è uno dei più originali mai concepiti dal compositore. Attraverso quelli che Čajkovskij stesso ha definito una «serie di arabeschi capricciosi», la musica assume una prospettiva apparentemente più luminosa. Questa musica, scriveva Čajkovskij, è quella «che si ascolta dopo aver iniziato a bere un po' di vino e quando si comincia a sperimentare la prima fase dell'ebbrezza» (una condizione che il compositore conosceva bene, avendo superato in seguito un grave problema di alcolismo grazie anche all'ipnosi). L'uso esteso del pizzicato negli archi crea un effetto timbrico di straordinaria leggerezza, quasi irreali. Il Trio presenta una vivace danza russa; ottoni e ottavino offrono una musica di carattere marziale, mentre gli oboi intonano un duetto pungente. «Non si pensa a nulla», scriveva il compositore. «L'immaginazione è completamente libera e, per qualche ragione, ha iniziato a dipingere immagini curiose... immagini disordinate attraversano la nostra mente mentre cominciamo ad addormentarci». È una musica di fantasmi, di immagini fugaci. Il destino tace, ma non scompare: è come se fosse momentaneamente rimosso, relegato in un angolo della coscienza. Il finale (*Allegro con fuoco*) esplode in un tripudio sonoro che ha spesso fatto parlare di trionfo. Ma si tratta di un trionfo ambiguo, costruito su un tema popolare russo («In mezzo alla pianura c'è una betulla») che evoca la dimensione collettiva come possibile via di fuga dal dolore individuale. Tuttavia, l'irruzione improvvisa del tema del destino, poco prima della conclusione, ricorda all'ascoltatore che nessuna

gioia è perenne. La chiusa, travolgente e spettacolare, non cancella il conflitto, ma lo trasforma in euforia sfrenata - non certo felicità. Scriveva Čajkovskij: «Se non riesci a trovare in te stesso le ragioni della felicità, guarda agli altri. Rimprovera te stesso e non dire che il mondo intero è triste... Prendi la felicità dalle gioie altrui. La vita, dopotutto, è sopportabile».

Fernand Léger, *Visage aux deux mains*, 1951





Sergej Prokof'ev

- 1891** Nasce il 23 aprile nel villaggio rurale di Sontsovka da Sergej Alekseevič, ingegnere agrario, e Maria Grigorevna.
- 1896** Scrive la sua prima composizione, *Indian galop*.
- 1906** Trasferimento a San Pietroburgo dove frequenta il Conservatorio. Studia con Ljadov, Cerepnin e Rimskij-Korsakov.
- 1908** Primo concerto pubblico il 18 dicembre in una delle “Serate di musica contemporanea” organizzate da Sergej Djagilev.
- 1912** Le prime esecuzioni del Primo e del Secondo concerto per pianoforte vengono aspramente criticate dal pubblico, ma con il Primo vincerà l'ambito Concorso Rubinštejn.
- 1913** Si diploma al Conservatorio di San Pietroburgo.
- 1917** Viene formato un governo provvisorio guidato da Georgij L'vov che costringe lo zar Nicola II Romanov ad abdicare. In ottobre la rivoluzione bolscevica rovescia il governo provvisorio dando vita alla Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa. Prokof'ev trascorre parte del periodo rivoluzionario a San Pietroburgo. Scrive la Sinfonia n. 1 *Classica* ed il primo Concerto per violino.
- 1918** In preda agli sconvolgimenti della guerra civile, lascia la Russia iniziando una peregrinazione che lo porterà in Giappone, alle Hawaii e negli Stati Uniti. Il 20 novembre arriva a New York. Nel dicembre 1921 riesce a far rappresentare una sua opera a Chicago, *Ljubov k trëm apel'sinam* (L'amore delle tre melarance).
- 1923** Sposa il soprano spagnolo Lina Ljubera – nome d'arte di Carolina Codina. Si trasferisce a Parigi.
- 1933** Mentre l'Europa sembra destinata a essere presto vittima del nazifascismo, Prokof'ev torna nell'Unione Sovietica. Partecipa attivamente alla vita culturale del Paese con musiche di scena, *film music* (celebre la collaborazione con Sergej Ėjzenštejn), componimenti patriottici e grandi capolavori come *Romeo e Giulietta*, la fiaba *Pierino e il lupo*, il Concerto per violino n. 2 e la Sinfonia n. 5.
- 1953** Muore a Mosca il 5 marzo.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

- 1840** Pëtr Il'ič Čajkovskij nasce a Votkinsk, nei monti Urali. Dalla madre apprende i primi rudimenti di pianoforte.
- 1850** La famiglia si trasferisce a Pietroburgo. Pëtr Il'ič, che il padre vuole destinare alla carriera di magistrato, frequenta la scuola di Diritto.
- 1859** Terminati gli studi, ottiene un impiego al Ministero di Giustizia.
- 1862** Deciso a dedicarsi alla sua vera vocazione, Čajkovskij si iscrive al Conservatorio e vi studia composizione con Nikolaj Zarembo e pianoforte con Anton Rubinštejn.
- 1863** Lascia l'impiego al ministero e si guadagna da vivere impartendo lezioni private di musica. Compose la sua prima opera significativa: *Ode alla gioia* per soli, coro e orchestra.
- 1866** Nikolaj Rubinštejn lo chiama alla cattedra di Armonia al Conservatorio di Mosca, appena istituito. Nei primi anni del soggiorno moscovita compone due sinfonie (*Sogni d'inverno* op. 13 e *Piccola Russia* op. 17), tre opere (*Il Voevoda*, *L'Ondina* e *L'ufficiale della guardia*), l'Ouverture-Fantasia su *Romeo e Giulietta*, nonché musica da camera.
- 1875** Soffre di forti depressioni nervose, connesse anche alla sua segreta omosessualità. Porta comunque a termine la Terza Sinfonia *Polacca* ed il Primo Concerto per pianoforte e orchestra.
- 1876** Trascorre un periodo di cura a Vichy ed assiste al Festival di Bayreuth. Compose l'opera *Il fabbro Vakula*, l'Ouverture-Fantasia *Francesca da Rimini* e le *Variazioni rococò* per violoncello e orchestra.
- 1877** Al ritorno in Russia sposa l'ammiratrice Antonina Miliukova, ma l'esperienza coniugale si rivela fallimentare; dopo poche settimane Čajkovskij lascia Antonina e si rifugia, prostrato, a Pietroburgo. Va in scena il balletto *Il lago dei cigni*.
- 1878** Dedica la Quarta Sinfonia a Nadežda von Meck, ricchissima vedova erede delle fortune di Georg von Meck, proprietario delle prime ferrovie russe. Animata da una febbrile passione per la musica, Nadežda sostiene economicamente i musicisti più promettenti, tra i quali un giovanissimo Debussy, assunto come pianista a tempo pieno, e Čajkovskij, cui viene assicurato un assegno annuale di 6.000 rubli. Affrancato da qualsiasi assillo economico, il compositore rinuncia all'insegnamento ed abbina l'attività creativa a lunghi soggiorni in Europa. Nella fitta produzione di questo periodo spicca il Concerto per violino e orchestra op. 35. Nel 1879 a Mosca viene rappresentato il suo capolavoro operistico: *Evgenij Onegin*.
- 1880** Intraprende un secondo viaggio in Italia. Nascono *Capriccio italiano*, *Ouverture 1812* e il Secondo concerto per pianoforte e orchestra.
- 1885** Compose l'ouverture *Manfred* op. 58.
- 1888** Tiene concerti in Germania, a Parigi e a Londra. Scrive la Quinta Sinfonia op. 64.
- 1890** Al ritorno da un soggiorno a Firenze, Čajkovskij interrompe i rapporti con Nadežda. Vanno in scena *La dama di picche* e *La bella addormentata*.
- 1891** Compie un giro di concerti negli Stati Uniti. A New York inaugura la Carnegie Hall. L'anno successivo debutta in Russia *Lo schiaccianoci*.
- 1893** Il 28 ottobre, a Pietroburgo, dirige la Sesta Sinfonia *Patetica* che aveva definito “un requiem per me stesso”. Čajkovskij si spegne il 6 novembre, ufficialmente per aver contratto il colera, ma le circostanze della morte non saranno mai del tutto chiarite.



Riccardo Chailly

Direttore

Riccardo Chailly è Direttore Musicale del Teatro alla Scala e Direttore Principale della Filarmonica della Scala. Dal 2016 ha assunto la carica di Direttore Musicale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, succedendo a Claudio Abbado. È stato Kapellmeister del Gewandhausorchester di Lipsia e Direttore Principale dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, che ha guidato per sedici anni. Dirige le principali orchestre internazionali, tra le quali Wiener Philharmoniker e Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Cleveland Orchestra, Philadelphia Orchestra e Chicago Symphony Orchestra. È ospite regolare di festival quali Salisburgo e BBC Proms di Londra.

La carriera di Riccardo Chailly in campo operistico registra numerose produzioni al Teatro alla Scala, alla Staatsoper di Vienna, al Metropolitan di New York, all'Opera di San Francisco, al Covent Garden di Londra, alla Bayerische Staatsoper di Monaco, all'Opera di Zurigo. Riccardo Chailly è da oltre trent'anni artista esclusivo Decca, che ha pubblicato nel 2018 un cofanetto contenente 55 CD di registrazioni con le principali orchestre internazionali per celebrare 40 anni di collaborazione. Tra i riconoscimenti più recenti delle sue oltre 150 incisioni si segnalano il Gramophone Award come Disco dell'Anno per l'integrale delle Sinfonie di Brahms e due Echo Classic nel 2012 e nel 2015. Nel 2020 ha ricevuto il Diapason d'Or come Artista dell'anno per le ultime incisioni con la Filarmonica della Scala e l'Orchestra del Festival di Lucerna. L'attività discografica con la Filarmonica della Scala, dopo il disco *Viva Verdi* realizzato in occasione del bicentenario verdiano, è ripresa nel 2017 con *Overtures, Preludi e Intermezzi* di opere che hanno avuto la prima rappresentazione alla Scala. Le ultime pubblicazioni sono *The Fellini Album* nel 2019, nel 2020 *Cherubini Discoveries* e *Respighi*, nel 2021 *Musa Italiana*.



Alexandre Kantorow

Pianoforte

Nel 2019, all'età di 22 anni, Alexandre Kantorow è diventato il primo pianista francese a vincere il Primo Premio al Concorso Čajkovskij, nonché il Grand Prix, assegnato solo tre volte in precedenza nella storia del concorso. Nel 2024 ha scritto nuovamente la storia diventando non solo il primo francese, ma anche il più giovane vincitore del Gilmore Artist Award, uno dei più prestigiosi premi pianistici internazionali al mondo, conferito ogni quattro anni.

Si esibisce con molti dei più importanti direttori d'orchestra del panorama internazionale e negli ultimi anni ha collaborato, tra gli altri, con Iván Fischer, Yannick Nézet-Séguin, Antonio Pappano, Teodor Currentzis, Klaus Mäkelä, Valery Gergiev, John Eliot Gardiner, Manfred Honeck ed Esa-Pekka Salonen. Ha suonato con alcune delle orchestre più rinomate, tra cui i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic, la Los Angeles Philharmonic, l'Orchestre de Paris, la Royal Concertgebouw Orchestra e la Budapest Festival Orchestra.

Acclamato dalla critica come «la reincarnazione di Liszt» (Fanfare), Alexandre Kantorow si è affermato come una delle figure di spicco della scena pianistica internazionale. Nato in una famiglia di musicisti, ha studiato con Rena Shereshevskaya e incide in esclusiva per l'etichetta BIS.

Filarmonica della Scala

Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tourné internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Myung-Whun Chung è Direttore Emerito. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali. Dopo diciassette anni, nel 2025 Myung-Whun Chung ha guidato una nuova e trionfale tournée in Corea del Sud e Giappone.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Nel 2024 il Comune di Milano ha conferito alla Filarmonica della Scala l'Ambrogino d'oro, attestato di Benemerita Civica riservato alle personalità e alle realtà milanesi di nascita o di adozione che hanno contribuito significativamente alla valorizzazione e alla crescita della città. Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto "Diapason d'Or de l'Année 2019", *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

Organico

Violini Primi

Francesco Manara (spalla)
Eriko Tsuchihashi*
Agnese Ferraro*
Duccio Beluffi
Indro Borreani
Rodolfo Cibrin
Damiano Cottalasso
Fulvio Liviabella
Andrea Peco
Suela Piciri
Enkeleida Sheshai
Dino Sossai
Evgenia Staneva
Gianluca Turconi
Lucia Zanoni
Corine Van Eikema

Violini Secondi

Roberto Righetti*
Anna Longiave
Anna Salvatori
Stefano Dallerà
Andrea Del Moro
Stefano Lo Re
Antonio Mastalli
Roberta Misseferi
Leila Negro
Roberto Nigro
Gabriele Porfidio
Estela Sheshi
Olga Zakharova

Viole

Alfredo Zamarra*
Marcello Schiavi
Matteo Amadasi
Giorgio Baiocco
Sabina Bakholdina
Maddalena Calderoni
Thomas Cavuoto
Joel Imperial
Francesco Lattuada
Luciano Sangalli
Eugenio Silvestri
Federica Mazzanti

Violoncelli

Alfredo Persichilli*
Massimo Polidori*
Martina Lopez**
Gianluca Muzzolon**
Gabriele Garofano
Simone Groppo
Giovanni Inglese
Francesco Martignon
Beatrice Pomarico
Massimiliano Tisserant

Contrabbassi

Giuseppe Ettorre*
Alessandro Serra
Attilio Corradini
Omar Lonati
Giorgio Magistroni
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Emanuele Pedrani
Davide Polloni

Flauti

Andrea Manco*
Marco Zoni*
Massimiliano Crepaldi

Ottavino

Francesco Guggiola
Giovanni Paciello

Oboi

Pedro Pereira De Sà*
Gianni Viero

Corno Inglese

Augusto Mianiti

Clarinetti

Aron Chiesa*
Fabrizio Meloni*
Antonio Duca

Clarinetto Basso

Stefano Cardo

Fagotti

Gabriele Screpis*
Marion Reinhard*
Alexandr Betàk

Corni

Emanuele Urso*
Roberto Miele*
Piero Mangano
Giulia Montorsi
Salvatore La Porta
Claudio Martini

Trombe

Francesco Tamati*
Marco Toro*
Gianni Dallaturca
Nicola Martelli
Valerio Vantaggio

Tromboni

Daniele Morandini*
Fabiano Fiorenzani*
Giuseppe Grandi
Simone Periccioli

Basso Tuba

Javier Castano Medina

Timpani

Andrea Bindi*
Maxime Pidoux*

Percussioni

Gianni Arfacchia
Francesco Muraca
Antonello Cancelli

* Prima parte

** Concertino

Associazione Filarmonica della Scala

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Maurizio Beretta

Presidente onorario

Fortunato Ortombina

Sovrintendente del Teatro alla Scala

Direttore principale

Riccardo Chailly

Direttore emerito

Myung-Whun Chung

Soci onorari

Daniel Barenboim

Valery Gergiev

Georges Prêtre

Lorin Maazel

Wolfgang Sawallisch

Coordinamento artistico

Damiano Cottalasso

Coordinatore artistico

Daniele Morandini

Gabriele Screpis

Direttrice operativa

Hetel Pigozzi

Responsabile comunicazione,

ufficio stampa, edizioni

Marco Ferullo

Segreteria artistica

Alessandra Radice

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Beretta *Presidente*

Damiano Cottalasso *Vicepresidente*

Carlo Barato

Andrea Bindi

Stefano Cardo

Nazzareno Carusi

Maurizio Devescovi

Anna Longiave

Francesco Micheli

Daniele Morandini

Beatrice Pomarico

Severino Salvemini

Gabriele Screpis

Francesco Tagliavini

Marco Toro

Tania Viarnaud

Giuseppe Vita

Collegio dei revisori dei conti

Paolo Lazzati *Presidente*

Fabrizio Angelelli

Loris Zannoni

Donatori

Unicredit

per il sostegno a
Open Filarmonica

Allianz

Fondatore Sostenitore

Esselunga

Mecenate Benemerito

Bracco Spa

RF Celada Spa

Rosetti Marino Spa

Prada Bianchi Marina

Terna Spa

Mecenati

Sostenitori Stagione 2026

Abate Mario Joseph

Acabbi Carlo Luigi

Accornero Andrea

Achilli Camilla

Acquistapace Aldo

Albera Caprotti Giuliana

Alberici Adalberto e Anna

Alberizzi Fossati Simona

Albert Luigi e Juliana

Albertone Alfredo e Scevola Annamaria

Albinati Alberto

Alleva Guido Carlo

Amori Mosca Emilia

Ancarani Restelli Emma Maria

Andreotti Lamberto

Angelelli Fabrizio

Annas Srl

Ansaldò Luisa

Arnoletti Elena Maria

Arrigoni Elisabetta

Astesani Erika

Baia Curioni Stefano

Ballabio Carla

Baratto Marina

Barbiano Di Belgiojoso Giovanni

Barbier Randolfi Antonella e Meroni Barbier Pinuccia

Bariatti Stefania

Bartyan Sylvia

Basile Ignazio Giorgio

Bastianini Carnelutti Maria Vittoria e Nicolò

Battanta Rita

Bay Matteo Francesco Emanuele

Bayliss Christian C.

Bedoni Rosa

Belloni Antonio

Beltrami Carla

Benatoff Andrea Aron

Benatoff Jacob

Bentov Sara Dalia

Beretta Ernesto

Bergamasco Beatrice

Berlucchi Nicola

Bernasconi Fabio

Bernini Maria Luisa

Bernoni Giuseppe

Bertacco Madella Maria Luisa

Bertani Giovanna

Bertelè Umberto

Bertoli Sirtori Marina

Bertuzzi Rustioni Milena

Bettinelli Curiel Raffaella

Betti van der Noot Allegra e Dino

Biancardi Giovanna

Bianchi Francesca

Bianchini Barbara

Bianchini d'Alberigo Anna

Blanc Giovanna

Blanga Fouques Nicole

Boeri Stefano

Bohm Silvia

Bonadeo Riccardo e Sciaké

Bonadonna Cesare

Bonatti Enrico

Bonatti Kinina

Bonatti Maria Enrica

Bonfardecì Giuseppe

Bongioanni Sofia Maria Pia

Borella Federica

Borra Paola Guglielmina

Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio

Bossalino Benedetta

Bottoli Luciana

Bottoli Stefano

Bracchetti Andrea

Bracchetti Marco

Bracchetti Roberto

Bracchi Giampio

Braga Illa Alvise

Braga Illa Daniela

Braggiotti Gerardo

Brenni-Wiki Sebastiano e Bianca Maria

Brenta del Bono Corinna

Brivio Sforza Roberta

Brusone Pino
 Bruti Liberati Camilla
 Buora Carlo
 Buzzi-Ferraris Cesare
 Buzzi Claudio Emilio
 Cabella Maria Grazia
 Caccia Dominioni Gregorio
 Calabrese Emanuela
 Calabrese Gabriella
 Caltabiano Vincenzo
 Calvasina Antonietta
 Camilli Claudio
 Cannavale Viola Silvana
 Cappa Gregorio
 Carli Rossella
 Carmagnani Giacomo
 Carnelli De Micheli Camerana Antonella
 Carpinelli Michele
 Cassinelli Cristina
 Castelbarco Albani Verri Guglielmo
 Castellini Baldissera Letizia
 Castellini Curiel Gigliola
 Castelli Rebay Laura
 Cattaneo Enzo Sergio Antonio
 Cattaneo Maria Pia
 Cattaneo Mario
 Cavalleri Giovanna
 Cavalli Giovanni
 Cavallini Tommaso
 Cavazzoni Paolo
 Cazzaniga Agugini Antonia
 Cefis Filippo
 Cefis Tommaso
 Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl
 Ceresi Lionel
 Ceschi Caprotti Elisabetta
 Chartoff Jenifer Ruth
 Chiapasco Matteo Francesco Enrico
 Chiesa Elisabetta
 Chiodi Daelli Enrico e Alessandra
 Cianci Paola
 Cicogna Mozzoni Mario Emanuele
 Ciccarelli Rotti Lorenza
 Cima 1915 Srl
 Cima Anna
 Cimbali Fabrizia
 Cimbali Marina
 Ciocca Giovanni
 Clavarino Marco
 Cocchetto Franca
 Colasurdo Mario
 Collini Tiziana
 Collini Valeria

Colombo Laura Franca
 Colombo Marina Luisa Anna
 Comitalia - Compagnia Fiduciaria
 Condorelli Gianluigi
 Confalonieri Fedele
 Coretti Monica
 Corvi Mora Maurizio
 Cova Sabrina Fiorenza
 Crema Ilaria
 Cremonini Adolfo
 Cuneo Gianfilippo
 Cuppini Anna
 Curti Vittore
 Dainotto Antonella
 De Carlo Paolo
 De Cesare Metcalfe Gianna
 Del Favero Margherita
 Dell'Utri Marcello
 Della Porta Rodiani Alessandra
 Della Rosa Giampaolo
 De Luca Vincenzo Manuelito
 De Marini Giacomo
 De Mazzeri Margot
 Di Guida Marco
 Di Malta Demuru Leda
 Donelli Maria Grazia
 Dragonetti Alessandro e Ferro Monica
 Droulers Patrick
 Dubini Nicolò
 Du Chêne De Vère Elena
 Elyopulo Heleni
 Ercole Adriana
 Etter Federica
 Faina Giuseppe
 Fassati Ariberto
 Fausti Pier Luigi
 Favretto Valentina
 Fedi Gariboldi Grazia
 Feltri Anna
 Ferrari Aggradi Laura
 Ferrario Filippo
 Ferrofino Giuliana
 Feruglio Alessandro
 Fiani Constance
 Fiorina Riccardo
 Fioruzzi Maria Cristina
 Foglia Antonio
 Foglia Rimini Alessandra
 Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
 Fontana Alberto
 Fontana Maria Luisa
 Fontana Monica
 Formenti Paola Maria

Fossati Alberto
 Fossati Luca
 Foti Maurizio Giacomo
 Franceschini Emma
 Freddi Jucker Adriana
 Frosi Merati Maria
 Fumagalli Raffaella
 Gaetani d'Aragona Irene
 Garbagnati Carlo
 Garraffo Mario
 Gasparotto Curti Marina
 Gatti Simona Maria Teresa
 Gerla Francesco
 Gerosa Elena
 Ghio Ambretta
 Ghizzoni Federico
 Giannini Mochi Paolo
 Giulini Fernanda
 Giulini Vittorio
 Gnechchi Ruscone Agostini Marina
 Gola Nicoletta
 Goren Monti Micaela
 Gori Andrea e Cristina
 Gravano Paola Antonia
 Griffin Wilshire Marva
 Groff Milvia
 Grunzweig Stefania
 Guasti Federico
 Guzzoni Jacopo
 Guzzoni Massimo
 Hassan Luciano
 Hauben Ruth Sala
 Hausermann Enrique e Maria Luisa
 Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria
 Icaria Srl
 Immordino Michael
 Industrie Meccaniche Lombarde I.M.L. Spa
 Investitori Sgr Spa
 Iudica Giovanni
 Josefowitz Victoria
 Kahlberg Annalisa
 Katz Zvi
 La Grutta Simonetta
 Lamberti Paolo Alberto
 Landriani Cronin Cecilia e Rizzi Gabriella
 Lanza Pier Luigi
 Lanzi Annunciata Maria
 Lisi Lanzoni Bianca
 Lazzati Paolo
 LazzatiRizzi
 Le Van Kim Elisabeth
 Lebano Filippo e Goldstein Debellich Maria
 Leben S.R.L.

Lecchi Viviana
 Levoni Graziella
 Libreria Antiquaria Mediolanum S.R.L.
 Lindfors Kristina
 Litta Modignani Cristina
 Liverani Francesco
 Locatelli Pompeo
 Lodigiani Maria Giovanna
 Longo Marzio
 Lopez Rene
 Lucchini Pietro Stefano
 Ludovici Paolo
 Maestri Elio
 Maestri Enrico Maria
 Maiocchi Gabriella
 Maisto Guglielmo
 Majnoni d'Intignano Luigi
 Malugani Maria Pia
 Mameli Giovanni
 Manara Adriana
 Manetti Guglielmo
 Mangia Rocco
 Manuli Antonello
 Marchesi Roberto
 Marchetti Josepha
 Marchetti Piergaetano
 Marelli Luisa
 Mari Daniela
 Maris Floriana
 Marzorati Andrea Attilio Cesare
 Massardo Gianni e Marialuisa
 Massari Antonella
 Massone Maria Consolata
 Mattei Silvana
 Maveri Maria Gabriella
 Mazzanti Alessandro
 Mazzotta Roberto
 Mediaset Spa
 Melogli Ornella
 Meneghetti Lorenza
 Mennillo Andrea e Brunella
 Menozzi Massimo
 A. Merati & C. Cartiera di Laveno Spa
 Micheli Francesco
 Michelozzi Paolo Vittorio
 Miglior Stefano
 Minder Carl Emil
 Mirabella Roberti Marco e Letizia
 Moccagatta Vittorio
 Modiano Alfredo Patrizio
 Molinari Lidia Caterina
 Mondelli Mario Umberto Francesco
 Montani Stefania

Montibelli Fosca
 Monti Ilaria
 Monti Matilde
 Morano Orsi Noris
 Moretti Albino
 Moretti di Noia Giovina
 Moretti Valentina Ippolita
 Morganti Giovanna
 Moro Alberto
 Mosca Franco
 Napolitano Massimo
 Napolitano Perenze Dely
 Narazzani Ludovica
 Notari Mario
 Novelli Michele
 Novello Pierluigi
 Olivetti Chicca
 Operto Antonella
 Origoni della Croce Gian Battista
 Orombelli Francesco
 Ostini Rita
 Oungre Thierry
 Pagliani Carlo
 Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona
 Panzeri Angela
 Paravicini Crespi Luca
 Paravicini Crespi Vannoza
 Parmigiani Francesca
 Pastore Michelangelo
 Paternollo Renato
 Pavese Giovanni e Westen
 Pavesi Elisa Maria
 Pavirani Golinelli Paola
 Pecori Giraldi Clarice
 Pecori Marco
 Pederzani Pascale
 Pellati Flavia Maria Franca
 Pella Valeria
 Pessina Aurelia
 Piccinino Alessandra
 Pidi Novello Emma
 Pigorini Maria Piera
 Pirelli Cecilia
 Pirera Marianna
 Pizzocaro Alice Rosa
 Poli Bressan Annamaria
 Pomati Francesco
 Pontiggia Alessandro
 Preda Stefano
 Predetti Emanuela
 Premoli Droulers Francesca
 Prinetti Nicoletta
 Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano Emanuela

Protasoni Lavinia
 Quagliuolo Giorgio e Anita
 Querci Innocenti Liliana Vera
 Radici Brunella
 Ranzi Bianca Maria
 Ratti di Desio Pragliola Carla
 Rayneri Marco
 Rebay Giovanni
 Recalcati Angelo
 Reverdini Beno Antonio
 Ricciardi Elisabetta
 Ricci Saraceni Emma
 Robba Luisa
 Rocca Gianfelice
 Rocchelli Pietro
 Rodolfi Paola Anita
 Ronzoni Federico
 Rossi Sandron Mercedes
 Rosso Anna
 Rota Maurella
 Roth Luigi
 Roveda Cristiana
 Roveda Federica
 Ruozzi Roberto
 Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta
 Sabbadini Juanita
 Sacchi Zei Rossana
 Sala Ginepro Martina
 Saldarini Floreana
 Saltamerenda Elsa
 Salvemini Severino
 Salvetti Stefano
 Salvi Henry Claudia
 Sancini Maria Teresa
 Sangalli Stefano
 Santoli Barbara
 Sanzo Salvatore
 Sarasso Carlo
 Sardi Paces Silvia
 Sarge Srl
 Sarto Gianluca
 Sartori di Borgoricco Laura
 Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina
 Scandellari Paola
 Scattaro Guglielmo
 Schapira Manuela Vicky
 Schiavoni Carlo
 Schilling Andrea Peter Bernhard
 Scibetta Luciana e Giuseppe
 Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
 Scolari Codecasa Daniela
 Scotti Giancarlo
 Seccafieno dall'Ora Giuliana

Severi Sarfatti Sandra
 Shammah Claudia
 Sikos Anna
 Silva Camilla
 Silvio Fossa Spa
 Simonetti Amina
 Siniramed Paola
 Sipcam Italia Spa
 Sirtori Elena Maria
 Somaini Alessandra
 Somaini Antonio
 Somaini Francesca
 Soncini Sessa Federico
 Sordi Massimo
 Sozzi Franco
 Spinelli Ressi Decio e Cristina
 Staffico Monica Cristiana Maria
 Stracciari Rita
 Strada Emanuela Camilla Maria
 Studio Associato Rovella
 Studio Legale Avv. Ada Odino
 Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria
 Studio Legale e Amministrativo Zambelli
 Firpo Meregalli E Associati
 Studio Legale Majorana-Fedi
 Studio Pagliarello
 Studio Spiniello
 Sutti Federico
 Targetti Kinda Boguslawa
 Tarzia Giorgio
 Tavecchio & Associati
 Tecnet Spa
 Tedeschi Somaini Anna Laura
 Tedone Giuseppe
 Testa Marco Francesco e Collini Valeria
 Tinelli di Gorla Daria
 Toffoletto Alberto
 Tonazzi Liliana
 Torrini Flavio
 Totah Albert
 Turri Alessandro
 Turri Annamaria
 Turri Enrico Luigi Francesco
 Valentini Alberto
 Venerosi Pesciolini Fioruzzi Giulia
 Veroner Franco e Maria Luisa
 Viani Giovanni
 Villani Alberto e Monica
 Villani Alessandra e Gagliani Massimo
 Visentin Antonio
 Vismara Gabriella e Ronda Sergio
 Vitale & Co. Spa
 Vitali Mazza Camillo

Vivante Anna Elena
 Wachtel Karin
 Weber Shandwick Srl
 Zaffaroni Lucia
 Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia
 Zambon Chiara
 Zambon Elena
 Zambon Margherita
 Zambon Ghirardi Marta
 Zampa Claudio
 Zanardi Manfredi
 Zanuso Umberto
 Zanetti Paolo
 Zanolta Alberto Ugo
 Zanolta Annalisa
 Zevi Elisabetta
 Zorzoli Pigorini Cenzi
 Zuccheri Tosio Giulia

Soci Orchestra Filarmonica

Matteo Amadasi
Gianni Arfacchia
Giorgio Baiocco
Sabina Bakholdina
Carlo Barato
Duccio Beluffi
Andrea Bindi
Lorenzo Bonoldi
Indro Borreani
Simonide Braconi
Maddalena Calderoni
Gerardo Capaldo
Stefano Cardo
Javier Castano Medina
Thomas Cavuoto
Aron Chiesa
Christian Chiodi Latini
Rodolfo Cibir
Attilio Corradini
Damiano Cottalasso
Massimiliano Crepaldi
Gianni Dallaturca
Stefano Daller
Francesco De Angelis
Andrea Del Moro
Antonio Duca
Elena Faccani
Agnese Ferraro
Gabriele Garofano
Giuseppe Grandi
Simone Groppo
Francesco Guggiola
Joel Imperial
Giovanni Inglese
Salvatore La Porta
Sandro Laffranchini
Francesco Lattuada
Fulvio Liviabella
Stefano Lo Re
Omar Lonati
Anna Longiave

Martina Lopez
Giorgio Magistroni
Francesco Manara
Andrea Manco
Piero Mangano
Nicola Martelli
Francesco Martignon
Claudio Martini
Laura Marzadori
Antonio Mastalli
Fabrizio Meloni
Michelangelo Mercuri
Augusto Mianiti
Roberto Miele
Filippo Milani
Roberta Miseferi
Giulia Montorsi
Daniele Morandini
Francesco Muraca
Gianluca Muzzolon
Leila Negro
Claudio Nicotra
Roberto Nigro
Kaori Ogasawara
Giovanni Paciello
Roberto Parretti
Daniele Pascoletti
Andrea Pecolo
Emanuele Pedrani
Pedro Pereira De Sa
Alfredo Persichilli
Suela Piciri
Maxime Pidoux
Massimo Polidori
Cosma Beatrice Pomarico
Gabriele Porfidio
Luisa Prandina
Marion Reinhard
Giuseppe Russo Rossi
Anna Salvatori
Luciano Sangalli

Marcello Schiavi
Gabriele Screpis
Alessandro Serra
Enkeleida Sheshaj
Estela Sheshi
Eugenio Silvestri
Francesco Siragusa
Dino Sossai
Evgenia Staneva
Francesco Tagliavini
Francesco Tamati
Alexia Tiberghien
Massimiliano Tisserant
Marco Toro
Eriko Tsuchihashi
Gianluca Turconi
Emanuele Giovanni Urso
Valerio Vantaggio
Gianni Viero
Olga Zakharova
Lucia Zanoni
Marco Zoni

Volume a cura di
Ufficio Comunicazione
Filarmonica della Scala

**Responsabile editoriale
e ricerca iconografica**
Marco Ferullo

Progetto grafico e impaginazione
Alessandro Marchesi

Stampa
CopylandMilano

Filarmonica della Scala
Piazza Armando Diaz, 6
20123 Milano

©2026 - Tutti i diritti riservati

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.
Finito di stampare nel mese di gennaio 2026.



Classica

La grande musica per tutti
ora on demand

piuclassica.it



Disponibile su
iOS e Android



La Grande Musica di Milano Finanza



FM DAB +

www.radioclassica.fm



App gratuita



Radio Classica Official



radio_classica_official

è un'iniziativa

Classeditori



La musica è energia che prende forma.

Da sempre noi di Terna sosteniamo con orgoglio la cultura, e in particolare la musica, consapevoli del loro ruolo fondamentale nella crescita e nell'innovazione del Paese. Perché l'arte, come l'energia, ha bisogno di essere condivisa per sprigionare tutto il suo potenziale.

TERN.IT



Fiori e note
un dialogo d'arte: insieme alla
Filarmonica della Scala

elisabettacardani

organizzazione eventi e laboratorio floreale
www.elisabettacardani.it



Celada per la Filarmonica della Scala

celadagroup.com



ARMANDO TESTA

**INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA
PER LA MUSICA**



FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

La musica
parla al cuore

Per la cultura insieme
alla Filarmonica della Scala



Photo: ©Filarmonica della Scala | Giovanni Hänninen

UniCredit & Filarmonica della Scala

un comune impegno per la musica

a shared commitment to music

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.

UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.



UniCredit Main Partner della



FILARMONICA DELLA SCALA

Insieme in perfetta armonia

Sosteniamo l'arte e la cultura
in Italia dal 2003.

UniCredit4Culture



Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - www.filarmonica.it